



*Comune di Bologna*  
*Garante dei diritti delle persone private della libertà personale*

**COMUNICATO STAMPA**  
**in merito al decreto legge sulle espulsioni**

L'Ufficio del Garante delle persone private della libertà personale del Comune di Bologna, nella consapevolezza di una crescente percezione di insicurezza da parte dei cittadini e, proprio per la necessità di un intervento che non comporti ulteriori conseguenze negative, esprime preoccupazione per il nuovo decreto legge sulle espulsioni, recante limitazioni al diritto di ingresso e di soggiorno dei cittadini dell'Unione europea e dei loro familiari per motivi di ordine pubblico o di pubblica sicurezza.

Queste le ragioni:

assoluta genericità dei presupposti per l'emanazione di provvedimenti di allontanamento da parte dei prefetti per motivi di pubblica sicurezza, che possono prescindere anche dalla commissione di reati, e che diventano imperativi quando il cittadino dell'Unione europea o un suo familiare, abbia tenuto comportamenti che compromettano la tutela della dignità umana o i diritti dei cittadini ovvero l'incolumità pubblica tali da destare allarme sociale e la permanenza incompatibile con l'ordinaria convivenza;

il problema non è tanto nella attribuzione del potere ai prefetti, già esistente, ma nella assegnazione agli stessi di una discrezionalità non vincolata, potendo qualunque comportamento, anche non illecito ma neppure illegittimo, essere percepito e definito come incompatibile con la permanenza in un territorio e affida alla ragionevolezza delle singole autorità l'adozione di provvedimenti che salvaguardino i diritti fondamentali delle persone;

a ciò si aggiunge il rischio di una nuova crescita di presenze in carcere legate a marginalità sociale e non all'effettivo disvalore della condotta, poiché il cittadino comunitario che rientra in violazione del provvedimento è punito con la reclusione sino a tre anni, con previsione di un nuovo specifico reato, mentre appare sufficiente la previsione di un nuovo allontanamento immediato, qualora davvero giustificato dalla pericolosità del soggetto, ancorata a elementi concreti;

per non dimenticare che nei casi di comprovata urgenza al provvedimento di allontanamento, immediatamente eseguibile, si applica la disciplina della legge Bossi-Fini sulla convalida e sul trattenimento al CPT, che apre le porte anche ai cittadini comunitari, con buona pace del loro superamento.

L'emanazione del decreto avviene peraltro nel periodo in cui dovrebbe partire l'iter di approvazione della nuova legge sull'immigrazione, la cui modifica si è resa necessaria per la constatazione che la creazione per legge di sacche di clandestinità non diminuisce i comportamenti davvero devianti, ma anzi li incentiva.

Dunque è necessario perseguire la sicurezza collettiva attraverso l'individuazione di presupposti certi, allontanando le persone davvero pericolose, peraltro già possibile con le leggi vigenti, impegnando gli stati dell'Unione europea a politiche di contrasto alla povertà nei paesi di origine, incentivando il rimpatrio di coloro che non riescono ad integrarsi, senza criminalizzare chi è portatore di disagio sociale e forse di fastidio per i cittadini, ma non costituisce minaccia per una civile convivenza.

Bologna, 06 novembre 2007

*Avv. Desi Bruno*  
*Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Bologna*